

Musica

**“Ri-nascere” per cambiare,
la svolta spirituale di Mormile**

VITTORIO GENNARINI
NAPOLI

Carlo Mormile, compositore e musicista di talento dell'ultima generazione napoletana, è giunto, dopo decenni di attività, a una decisione “rivoluzionaria” quanto più ponderata: pubblicare in gran parte con le sue sole forze il primo cd dal tema che già di per sé incuriosisce: *La nascita*. Per saperne di più e comprendere se questo titolo avesse per lui anche un significato diverso e più profondo da quello del semplice esordio discografico, l'abbiamo incontrato nel suo studio in un quartiere popolare di Napoli.

Partiamo da un suo veloce ritratto: «Dopo aver suonato, da ragazzo, in una band di quartiere nel disagiato rione Traiano a Napoli, mi sono diplomato in questa città in pianoforte, composizione, musica corale e direzione di coro e ho avuto come maestri Bruno Mazzotta, Franco Donatoni, Jean Baptiste Barriere, Ennio Morricone e Carlo Savina. Dopo varie esperienze, adesso insegno musica corale e direzione di coro al Conservatorio “San Pietro a Majella” di Napoli. Ho pubblicato cinque vo-

lumi per giovani violinisti per l'editore Curci e dal 2002 presiedo l'associazione Collegium Philharmonicum la cui orchestra è stata protagonista di questa mia prova da compositore».

Viene spontanea la domanda sugli artisti che hanno collaborato con Mormile alla realizzazione di quest'opera della quale per la prima volta è autore di tutte le musiche: «Innanzitutto devo citare l'orchestra del Collegium Philharmonicum diretta da Gennaro Cappabianca mentre Daniela Del Monaco ha cantato le liriche del cd che sono tratte da opere di poeti contemporanei come Luigia Sorrentino, Alberto Toni, Giulio Marzaioli, Carlo Bordini e Paola Febbraro senza dimenticare i versi del poeta tedesco romantico e cristiano Novalis; inoltre c'è stata la partecipazione alle percussioni di Ciccio Merolla».

Quella di Mormile è in gran parte una musica fra genere classico e colto. E per certi versi morale, spirituale, ben oltre il mero dato discografico, che parte dalla metafora della *Nascita*. «*La nascita* è un'immagine, una metafora di un percorso, per ogni uomo, che presuppone l'abbandono di alcune modalità di vita e la genesi di nuove forme dello spirito e quindi, nel mio caso, allude al mio nuovo modo di apprezzare e vivere la musica». Mentre è ancora intento agli ultimi preparativi della presentazione del Cd, Mormile scende nel

particolare e spiega: «Ricalcherò un'immagine tratta dalla Bibbia. Sinteticamente si può dire che prima della nascita per ogni essere umano ci sono il buio e il silenzio, dopo la nascita c'è la Luce della Vita corredata dal Suono, cioè dalla Musica». Ma come l'artista definirebbe il suo sound? «La mia musica – chiarisce – si pone in una li-

nea di confine dove si sfugge al gioco delle categorie di genere, del tipo: classico, avanguardia, pop, etnico, per quanto talvolta per me siano state usate queste definizioni».

Mormile è convinto della necessità di una “rinascita” interiore per gli uomini del nostro tempo, di un mutamento spirituale profondo, provocato e accompagnato dalla musica. E forse è proprio questo il messaggio principale de *La nascita*. «L'umanità è da molti anni – precisa – sprofondata nell'oscurità e regge i suoi destini su un'assurda contrapposizione dicotomica, sul conflitto fra essere e avere, o, se preferisci, rimanendo nel mondo dei giovani, fra Amore e attrazione. Resta inteso che l'uomo di oggi per potersi rigenerare abbia bisogno di un mutamento interiore, di “nascere, rinascere”. Nel segno dello Spirito, della Luce e del Suono».



Carlo Mormile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.